



COMUNE DI ANZANO DEL PARCO

PROVINCIA DI COMO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Introduzione

INDICE

AGGIORNAMENTO 2016

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

introduzione

Lo scopo principale della stesura del Piano, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio stesso e dell'assistenza alla popolazione.

L'Analisi del Territorio come primo aspetto espone l'inquadramento territoriale del Comune comprensivo dei principali dati su viabilità, popolazione e reticolo idrografico.

All'interno di questa parte del Piano, sulla carta di sintesi delle infrastrutture, vengono ubicati gli immobili e i fabbricati esposti agli effetti dei fenomeni considerati, ed in particolare gli edifici strategici (Municipio) e quelli particolarmente vulnerabili per le loro caratteristiche, ovvero la possibile presenza nello stesso momento di un elevato numero di persone (Scuole, Chiesa Parrocchiale, Casa di Riposo); vengono altresì indicate le aree e gli edifici utilizzabili in emergenza, localizzando nel campo sportivo di calcio ed nella zona fieristica le aree di ricovero della popolazione in caso di calamità, mentre come struttura di accoglienza viene prevista la Scuola Elementare.

L'analisi normativa evidenzia la composizione ed il funzionamento degli organismi previsti, partendo dal Dipartimento della Protezione Civile fino all'Unità di Crisi Locale.

La Gestione dell'Emergenza prevede i ruoli e le procedure da osservare in caso di eventi calamitosi o comunque al verificarsi di ogni emergenza classificata.

Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite; nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e del Presidente della Provincia.

A livello comunale gli organismi operativi in emergenza sono rappresentati dal Referente Operativo Comunale (ROC) e dall'Unità di Crisi Locale (UCL);

Il ROC costituisce un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità, cui spetta il compito, in periodi di normalità, di coordinare le attività di previsione e prevenzione, sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale ed organizzare i rapporti con il Volontariato locale.

In casi di emergenza il Sindaco si avvale dell' UCL i cui componenti mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche. Segue poi un'analisi delle procedure specifiche di intervento con l'indicazione di tempi, ruoli e modalità di intervento.

La Cartografia è composta da tavole, la maggior parte apprese dal PGT, sulle quali sono indicati l'inquadramento territoriale, la sintesi delle infrastrutture, la sintesi delle pericolosità e le reti tecnologiche.

La parte dedicata alla Programmazione degli Interventi indica che per il Comune di **Anzano del Parco**, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, non si riscontra la presenza di situazioni di rischio tali da richiedere interventi urgenti per la loro sistemazione.

La L.265/1999 trasferisce al Sindaco il **dovere di informare la popolazione** sui rischi presenti sul territorio, sia **in normalità** che **durante l'emergenza**.

A questo proposito, la legge 12 luglio 2012 n. 100, innova l'iter d'approvazione del "piano d'emergenza comunale", demandando l'approvazione del documento in via esclusiva al Consiglio Comunale, ciò per diffonderne i contenuti ed ottenere una maggior convergenza politica.

In particolare, la nuova legge stabilisce che i Piani ed i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza in materia di Protezione Civile, con specifico riferimento a quelli previsti dall'art. 15, comma 3 bis, ed a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di Protezione Civile.

Anche gli « eventi a rilevante impatto locale» (sagre, feste, manifestazioni sportive, ...), introdotti dalla Dir. PCM del 9/11/2012 dovranno essere previsti ed analizzati nel piano di emergenza comunale, per consentire l'impiego del volontariato.

Il **piano di emergenza comunale** diventa ancora di più un **documento pubblico**, che DEVE essere conosciuto dall'amministrazione, dal volontariato di p.c. e dalla popolazione.

La Regione Lombardia invita ciascun comune a pubblicizzare il PEC allo scopo di sensibilizzare la popolazione sui rischi del proprio territorio e per informarla sul comportamento da tenere nel caso in cui si verificasse un'emergenza.

È volontà dell'Amministrazione Comunale approfondire l'argomento del "SISTEMA" di Protezione Civile insieme con la popolazione, in modo tale da diffondere e divulgare le informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto.

Il Piano Comunale di protezione civile deve essere concepito come uno strumento dinamico e operativo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti (legge 100 del 12 luglio 2012, 3-ter.).

Si è inoltre tenuto conto di quanto espresso dalla legge 100/2012 che introduce il concetto che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio, tra i quali rientra il Piano di Governo del Territorio (PGT), debbano essere coordinati con i PEC e con i piani regionali di protezione civile.

Pertanto l'aggiornamento ha riguardato, in particolare, un coordinamento con il PGT, gli eventuali mutamenti urbanistici, le nuove conoscenze acquisite sui rischi, le modifiche della struttura organizzativa comunale ed intercomunale (UCL – COC - GCI), le revisioni procedure di intervento, le nuove disposizioni normative in materia.

L'Assenza di una adeguata pianificazione d'emergenza comunale secondo la vigente disciplina regionale, comporta la NON erogabilità dei finanziamenti regionali delle opere di pronto intervento (art. 3 DGR 9/924 del 1/12/2010)

Gli scenari pianificati all'interno del PEC, costituiscono il presupposto per poter ipotizzare l'attivazione dei benefici di legge per il volontariato di PC (art. 9 e 10 ex DPR 194/2001)

Infine, il Comune deve provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia. La verifica e l'aggiornamento del Piano riguardano tutte le sue parti, compresi:

- logistica evacuati
- informazioni su disabili ed anziani;
- nomi, funzioni di emergenza e reperibili;
- struttura comando-controllo
- cartografie.

Il Piano è definito sia su supporto cartaceo che su supporto digitale.

La stesura del piano in formato digitale consente di effettuare ingrandimenti delle aree di interesse fino ad un ingrandimento ottimale.

Fonti

Il Piano di protezione civile è stato redatto sulla base delle informazioni reperibili presso gli Uffici Comunali; le stesse sono state integrate con i dati desunti dagli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale vigenti a scala locale o in corso di redazione (PGT).

Per la produzione della cartografia allegata, il principale riferimento è rappresentato dai dati informatizzati relativi al PGT; a questi si aggiungono i dati del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Como.

INDICE DEI VOLUMI

ELENCO VOLUMI

0.IL SISTEMA PROTEZIONE CIVILE PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1. ANALISI DEL TERRITORIO	6
2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	7
3 SCENARI DI RISCHIO	9
4. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	10
5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	12

ALLEGATI

ELENCO ALLEGATI	13
ALLEGATO A premessa e riferimenti normativi	14
ALLEGATO B - Analisi del Territorio -analisi delle infrastrutture	15
ALLEGATO C - rubrica di emergenza Anzano	18
ALLEGATO D - modulistica Anzano	20
ALLEGATO E - Studio individuazione reticolo idrico minore	21

0.IL SISTEMA PROTEZIONE CIVILE PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI Anzano del Parco

0. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	3
0.1. NORMATIVA NAZIONALE	5
0.0.1 - <i>Definizione di protezione civile</i>	5
0.0.2 - <i>Le attività di protezione civile</i>	5
0.0.3 - <i>Tipologia degli eventi calamitosi</i>	6
0.0.4 - <i>La protezione civile e l'ambientale</i>	6
0.0.5 - <i>LE COMPETENZE A LIVELLO STATALE</i>	7
0.0.6 - <i>Il Servizio nazionale di protezione civile</i>	7
0.0.7 - <i>Il Dipartimento della protezione civile</i>	7
0.0.8 - <i>LA PROTEZIONE CIVILE DOPO LA RIFORMA COSTITUZIONALE</i>	9
0.0.9 - <i>Quadro delle responsabilità dei diversi soggetti istituzionali</i>	11
0.1.0 -- <i>LA PROTEZIONE CIVILE DOPO la LEGGE 100 del 12 luglio 2012 (Riordino Protezione Civile)</i>	15
0.2. - NORMATIVA REGIONALE	16
0.2.1 "Testo unico in materia di protezione civile" - L. R. 22 maggio 2004 n. 16	19
0.2.2 <i>Procedure di allerta e nuova classificazione allarmi</i>	20
0.2.3 <i>dgr n. 4732 del 16 maggio 2007 Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" (l.r. 16/2004, art. 4, comma 11)</i>	24
0.2.4 <i>d.g.r. n. 7243 del 08/05/2008 PRIM - Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi maggiori</i>	26
0.3. – STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA	27

1. ANALISI DEL TERRITORIO

1. ANALISI DEL TERRITORIO	3
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
1.2. GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA	3
1.3. LA VIABILITÀ E LE LINEE DI COMUNICAZIONE	5
1.4. FERROVIA	6
1.5. AEROPORTI	8
1.6. IDROGRAFIA SUPERFICIALE	10
1.7. POPOLAZIONE	12
1.8. PERSONE FISICAMENTE NON AUTOSUFFICIENTI	13
1.9. RETI TECNOLOGICHE	14
1.9.1. rete dell'ACQUEDOTTO	14
1.9.2. rete elettrica ENEL	14
1.9.3. rete locale del GAS urbano e SNAM	14
1.9.4. rete fognaria	15
1.9.5. rete telefonica fissa	15
1.10. ALLEVAMENTI	15
1.11. CARTOGRAFIA E MAPPATURA DEI DATI	16

2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	4
2.1. RISCHIO IDROGEOLOGICO	8
2.1.1. Descrizione del rischio idrogeologico	8
2.1.1.1. Frane e smottamenti	9
- Analisi storica	10
- Stima del rischio – frane	10
2.1.1.2. Alluvioni ed esondazioni	10
- Analisi storica	11
- Stima del rischio - alluvioni ed esondazioni	12
2.1.2. Il Rischio idrogeologico - Interazioni con rischi di varia natura	12
2.1.2.1. La normativa di settore	14
2.2. RISCHIO TEMPORALI FORTI	15
2.3. RISCHIO NEVE	16
2.4. RISCHIO VENTO FORTE	17
2.5. RISCHIO ONDATE DI CALORE	17
2.6. IL RISCHIO SISMICO	18
2.6.1. I terremoti	18
2.6.2. Come si misura un terremoto scala Mercalli - scala RICHTER	19
2.6.3. Il rischio sismico in Lombardia	21
2.6.4. Classificazione sismica attualmente vigente	22
2.6.5. Interazioni con rischi di varia natura	22
2.7. INCENDIO BOSCHIVO	23
2.7.1. Descrizione del fenomeno	23
2.7.2. Le cause degli incendi boschivi	27
2.7.3. La mitigazione e gestione del rischio	30
2.7.4. Organizzazione del servizio antincendio boschivo in provincia di Como	33
2.7.5. Coordinatori A.I.B. e zone di competenza	34
2.7.6. Catena di comando-controllo attivata in caso d'incendio boschivo	34
2.7.6. 1 . Segnalazione di incendio boschivo	34
2.7.6. 2. Verifica della segnalazione	35
2.7.6. 3. Procedura di intervento	35
2.7.7. Interazioni con rischi di varia natura	37
2.8. IL RISCHIO INDUSTRIALE	40
2.8.1. Dataset disponibili a scala regionale	44
2.8.2. Interazioni con rischi di altra natura	46
2.8.3. Glossario	47

2.9. RISCHIO VIABILISTICO	49
2.9.1 Transiti di sostanze pericolose	49
2.9.2 Caratteristiche delle merci pericolose e delle loro modalità di trasporto: il codice KEMLER	50
2.10. EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI	55
2.10.1. Dati di attività ceraunica	55
2.10.2. Vento: i dati di ARPA Lombardia	56
2.10.3. Numero di giorni con nebbia	57
2.10.4. Numero di giornate temporalesche e con grandine	58
2.10.5. Rischio neve	58
2.10.6. Vento: direzione predominante del vento nelle quattro stagioni	59
2.11. INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	61
2.11.1 Edifici strategici	61
2.11.2. Edifici particolarmente vulnerabili	61
2.11.3 Punti critici della viabilità	62
2.11.4 Passaggi a livello F.N.M.	62
2.12. RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
62	
2.12.1. Comune	62
2.12.2. Gruppi di volontariato	63
2.12.3. Ditte di “somma urgenza”	63

3 SCENARI DI RISCHIO

3 SCENARI DI RISCHIO	3
3.1 DEFINIZIONE	3
3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO	3
3.2.1 Alluvioni ed esondazioni	3
3.2.2 Eventi meteorologici eccezionali	4
3.3 RISCHIO SISMICO	5
3.4 RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE	5
3.4.1 Aziende a rischio di incidente rilevante	5
3.4.2 Rilascio di sostanze pericolose	8
3.4.2.1 Incidente in corrispondenza di impianti fissi	8
3.4.2.2 Incidente durante il trasporto	9
3.5 RISCHIO INCENDI	10
3.6 RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI	10
3.7 RISCHIO TRAFFICO STRADALE	11
3.8 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	11
3.8.1 Precursori d'evento: attività a livello comunale	11
3.8.2 Monitoraggio del rischio idraulico ed idrogeologico	12
3.8.3 Reti di monitoraggio	12
3.8.4 Monitoraggio degli incendi boschivi	13

4. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

4. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	4
4.1 DIRETTIVE DELLA REGIONE LOMBARDIA	4
4.1.1. Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile	4
1. Finalità della direttiva regionale	5
2. Attività di allertamento in ambito di previsione e prevenzione	6
3. Compiti del sistema regionale di protezione civile nell'allertamento	7
3.1 U.O. Protezione civile – Centro funzionale	7
3.2 ARPA Lombardia	7
3.3 Presidi territoriali	8
3.3.1 Pubbliche amministrazioni	8
Prefetture/Uffici Territoriali di Governo, (di seguito UTG)	8
Corpo Forestale dello Stato	8
Regione	8
Province	9
Comuni	9
Comunità montane e Parchi	9
3.3.2 Soggetti pubblici	9
Agenzia Interregionale fiume Po (AIPo)	9
Enti di regolazione dei grandi laghi alpini	9
3.3.3 Società private e soggetti privati	9
3.4 Soggetti titolari e/o concessionari di servizi e infrastrutture di trasporto	10
4. Rischi considerati nell'attività di allertamento	11
4.1 Rischio idrogeologico	11
4.2 Rischio idraulico	11
4.3 Rischio temporali forti	11
4.4 Rischio neve	11
4.5 Rischio valanghe	11
4.6 Rischio vento forte	12
4.7 Rischio incendi boschivi	12
5. Zone omogenee di allerta, Scenari di rischio, Soglie e Livelli di allertamento Fasi operative	13
5.1 Zone omogenee d'allerta, scenari di rischio	13
5.2 Zone a rischio localizzato	13
5.3 Aree afferenti a pianificazioni di emergenza di specifiche situazioni a Rischio	13
5.4 Livelli di criticità e soglie	14
5.5 Fasi operative	14
Schema attivazione sfasi operative	17
6. Procedure di allerta, (Organo responsabile/destinatario, Attività, Documenti informativi, Tempi, Modalità di trasmissione, Effetti)	18
6.1. Rischio idro-meteo (idrogeologico, idraulico, Temporali e venti forti)	18
6.2. Rischio neve	28
6.3 rischio valanghe	35
6.4. Rischio incendio boschivo	40
7. Documenti informativi emessi da Regione Lombardia	44
8. Canali informativi e di comunicazione	44
9. Azioni per il miglioramento dell'attività di allertamento	44
9.1 Azioni in materia di definizione delle soglie	44
10. Entrata in vigore e aggiornamenti documenti tecnici	45

ALLEGATO 1	46
Zone omogenee di allertamento, livelli d'allertamento, scenari di rischio e soglie	46
Zone omogenee di allerta per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte	46
Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico	47
Zone omogenee di allerta per rischio vento forte	51
Scenari e codici colore di allerta per rischio vento forte	51
Zone omogenee di allerta per rischio neve	52
Scenari e codici colore di allerta per rischio neve	54
Zone omogenee di allerta per rischio valanghe	54
Scenari e codici colore di allerta per rischio neve	55
Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi	56
Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi	58
ALLEGATO 2	59
Elenco comuni – zone omogenee per tipologia di rischio (<i>solo provincia COMO</i>)	
- PER RISCHIO IDROMETEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)	59
- PER RISCHIONEVE	61
- PER IL RISCHIO VALANGHE	63
- PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	64
- PER IL RISCHIO IDRAULICO AREA METROPOLITANA MILANESE	66
ALLEGATO 3	67
Modelli documenti informativi	67
- Avviso di criticità regionale per rischio idro-meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte)	67
- Avviso di criticità regionale per rischio neve	68
- Avviso di criticità regionale per rischio incendi boschivi	70
ALLEGATO 4	74
Elenco delle aree a maggior rischio	74
- Aree a rischio idrogeologico molto elevato (l. 267/98)	74
- Aree a rischio idraulico significativo di livello regionale (art. 7 D.Lgs 49/2010)	74
- Aree a rischio valanghe molto elevato	75
- Comuni a rischio incendio boschivo molto elevato	80
ALLEGATO 5	85
- Indicazione dei canali informativi utilizzati	85
- Consistenza rete regionale di monitoraggio	86
4.1.2. Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e gestione delle emergenze regionali, di cui all'Allegato «A» (in prima applicazione della D.P.C.M. del 27 -2- 2004 e della L.R. 22 -5- 2004 n. 16)	87
- Emergenze locali ed emergenze complesse (art. 4)	88
- Organismi di Governo dell'Emergenza (Art. 5)	89
- Compiti del Comune (Art. 6)	89
- Attivazione delle organizzazioni di volontariato (Art. 9)	89
4.1.3. Direttive per l'allertamento in caso di eventi di origine antropica	90
4.2. MODELLO di INTERVENTO	91
4.2.1. Il sistema regionale di protezione civile	91
4.2.2. IL RUOLO DEL COMUNE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	91
4.2.3. La struttura comunale di protezione civile: Unità di Crisi Locale (UCL) e Referente Operativo Comunale (ROC)	92
4.2.4. LE PROCEDURE di EMERGENZA	94
4.2.5. Il Posto di Comando Avanzato	96
4.2.6. Gestione della viabilità in emergenza	96
4.2.7. Gestione di un'evacuazione	97

5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	3
5.1 AREE DI ATTESA	3
5.2 AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO	4
5.3 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE	6
5.4 ELISUPERFICI	7
5.5 ELENCO AREE	8

ALLEGATI

ALLEGATO A -Premessa e riferimenti normativi

ALLEGATO B - Analisi del Territorio -analisi delle infrastrutture

ALLEGATO C - Rubrica di emergenza Anzano

ALLEGATO D - Modulistica Anzano

ALLEGATO E - Studio individuazione reticolo idrico minore

ALLEGATO A

INDICE

A. 1. Normativa comunitaria	5
A. 2. Normativa nazionale	9
A. 3. Normativa regionale	22
A. 4. atti e provvedimenti della provincia di Como	31

ALLEGATO B

ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE

1.SEDI ISTITUZIONALI	5
1.1. comune e servizi comunali	5
a) Amministrazione	5
b) Codici Informazioni	6
c) Dati Geografici	6
d) Frazioni appartenenti al comune	7
e) Comuni limitrofi	7
f) Stradario e numero abitanti	7
g) Statistiche sul Comune	8
• Dettaglio Popolazione 2001-2007	8
• Indice di Vecchiaia (2007)	8
• Numero Famiglie (2001)	8
• Numero Abitazioni (2001)	8
h) Dettaglio Statistiche	8
• Popolazione 2001-2007	8
• Popolazione per Età (2007)	9
• Tavola: Popolazione residente - Como (dettaglio loc. abitate) – Censimento 2001	9
• Popolazione residente per tipo di località abitate - Como (dettaglio comunale) - Censimento 2001	9
• occupazione	9
1.2. <u>Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Como</u>	10
1.3. <u>Provincia di Como</u>	10
1.4. Regione Lombardia	10
1.5. Dipartimento di Protezione Civile	10
2.SEDI DELLE STRUTTURE OPERATIVE	11
2.1 <u>vigili del fuoco</u>	11
2.2 SSUEM-118 Strutture Sanitarie	11
2.3 Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	11
2.4 <u>pronto soccorso</u>	12
2.5 Polizia Locale	12
2.6 <u>Carabinieri</u>	12
2.7 <u>Polizia e Questura</u>	12
2.8 <u>Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale Como</u>	13
2.9 <u>Guardia di Finanza</u>	13
2.10 Volontariato di Protezione civile (Gruppi Comunali e Associazioni)	13
2.11 Centri Polifunzionali di Emergenza	13
2.12 magazzini comunali	14

3.SEDI DEI CENTRI OPERATIVI	14
3.1 Centro Coordinamento Soccorsi	14
3.2 Centro Operativo Misto	14
3.3 Centro Operativo Comunale	14
3.4 Unità di Crisi Locale	14
3.5 Posto di Comando Avanzato	15
4.AREE DI EMERGENZA	15
4.1 aree di attesa	15
4.2 ricovero/accoglienza	15
4.3 Ammassamento	15
5. SCUOLE	16
5.1 scuole pubbliche	16
5.2 scuole private - materne	16
5.3 scuole private - medie	16
6. CASE DI RIPOSO	16
7. OSPEDALI	16
7.1 Ospedali	16
7.2 a.s.l. aziende sanitarie locali	17
7.3 farmacie	17
7.3.1 farmacie nei dintorni	17
8. PALESTRE e fitness	17
9. CAMPI SPORTIVI	17
10. CHIESE	18
10.1 chiesa cattolica - servizi parrocchiali	17
11. ORATORI	18
12. CENTRI COMMERCIALI ED ALTRI LUOGHI DI POSSIBILE AFFOLLAMENTO	18
12.1 Sport impianti e corsi - varie discipline	18
12.2 banche ed istituti di credito e risparmio	18
12.3 poste	18
12.4 Alberghi	18
12.5 Ristoranti - pizzerie	18
12.6 Centro commerciale	18
13. PIAZZOLE OMOLOGATE E/O TEMPORANEE PER IL POSSIBILE ATTERRAGGIO DI ELICOTTERI	19
14. VASCHE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA	19

15. STAZIONI FERROVIARIE E DEGLI AUTOBUS	20
16. AEROPORTI	21
16.1 aeroporto di MILANO-LINATE	21
16.2 aeroporto di MILANO-MALPENSA	22
16.3 aeroporto di BERGAMO-ORIO AL SERIO	23
16.4 aeroporto di MILANO-BRESSO	23
16.5 idroscalo internazionale di COMO	23
16.6 aeroporto l'AEROCLUB di ALZATE BRIANZA	24
17. LIFE-LINES ED IMPIANTI ENERGETICI	25
17.1 TELECOMUNICAZIONI	25
17.2 rete smaltimento acque	25
17.3 rete gas metano	25
17.4 rete elettrica	25
17.5 rete approvvigionamento acqua	25
17.6 distribuzione carburanti e stazioni di servizio	25
17.7 distribuzione gas auto - servizio	25
18. RETI TECNOLOGICHE PRINCIPALI	26
18.1 acquedotti	26
18.2 fognature	26
19. VIABILITÀ PRINCIPALE	26
19.1 autostrade	26
19.2 superstrade	26
19.3 strade statali	26
19.4 strade provinciali	26

ALLEGATO C

RUBRICA per l'EMERGENZA

NUMERI GENERALI DI EMERGENZA

I. Amministrazione dello Stato

II. Forze di Polizia

III. Corpo Forestale dello Stato

IV. Croce Rossa Italiana - Anpas

V. Servizio Sanitario

VI. Soccorso Alpino

VII. Vigili del Fuoco

VIII. Protezione Civile

IX. Comunità Montane Provinciali

X. Servizi Tecnici Nazionali

NUMERO UNICO EMERGENZA 112 4

NUMERI GENERALI DI EMERGENZA 5

I AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Dipartimento di Protezione Civile 6

II FORZE DI POLIZIA 6

Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo U.T.G. 6

Questura - Polizia 112 6

Polizia Stradale 112 6

Polizia Ferroviaria 6

Polizia Postale 6

Polizia Locale comune di Anzano del Parco 6

Carabinieri 112 7

Guardia di Finanza 117 8

Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza 8

Forze Armate - Aeronautica – - Esercito 9

III CORPO FORESTALE DELLO STATO: Provincia di Como 10

CORPO FORESTALE DELLO STATO altre Province Lombardia 10

IV CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO 115 11

Direzione Regionale Lombardia 11

VIGILI DEL FUOCO: Provincia di Como 11

VIGILI DEL FUOCO: altre Province Lombardia 12

V CROCE ROSSA ITALIANA	13
Comitato Provinciale CRI	13
I Comitati Locali della Provincia di COMO	13
VI SOCCORSO ALPINO	13
VII SERVIZIO SANITARIO	14
SERVIZI SANITARI D'URGENZA	14
Soccorso S.S.U.Em. 112	14
Pronto soccorso ospedali	14
Camere iperbariche	14
Ospedali	15
Unità di Soccorso	16
Emergenza veterinaria	18
Sezioni distrettuali	18
Canili	18
Ritrovamento animale ferito	18
Smarrimento del cane	18
VIII SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	19
Protezione Civile della Regione Lombardia – Province	19
Organizzazioni di Volontariato	
Gruppi Comunali	20
Associazioni	21
IX COMUNITA' MONTANA	21
X SERVIZI TECNICI	22
Arpa	22
Enel	22
Poste italiane	22
FNM ferrovie Nord Milano	22
Trenitalia	22
S.P.T. Trasporti Como	22
A.N.A.S.	23
Agenzia Interregionale Del Fiume	23
STER (ex Genio Civile) Regione Lombardia	23
Guasti	24
Acquedotto	24
Elettricità	25
SNAM metanodotto	26
Gas	27
Gas Ditte	28

ALLEGATO D

MODULISTICA

SCHEMI DI ORDINANZE TIPO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZE:

facsimile di ordinanza sindacale contingibile ed urgente	3
istituzione ufficio di crisi	4
sgombero edifici	5
requisizione immobile	6
temporanea sistemazione alloggiativa	7
temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico	8
chiusura precauzionale scuole	9
transennamento	10
istituzione inversione senso di marcia	11
istituzione z.t.l.	12
istituzione doppio senso di circolazione su strada a senso unico	13
sospensione area pedonale	14
istituzione divieto di sosta con rimozione forzata	15
esecuzione lavori stradali	16
demolizione	17
impiego maestranze	18
requisizione mezzi	19
requisizione mezzi trasporto persone	20
sospensione attività produttive generali	21
sgombero cimitero (estumulazioni)	22
sgombero cimitero (esumazioni)	23
acqua potabile	24
acque destinate al consumo umano	25
fonti irrigue	26
blocco attività e/o sgombero sostanze	27
abitato	28
gestione rifiuti in forma speciale	29
avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (sequestro)	30
avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (chiusura)	31
<u>Rischio Nucleare</u> - Emergenze per incidenti in impianti presenti sul territorio regionale o esterni	32
ordinanza per emergenza nucleare con testo di commento	34
<u>Rischio Sanitario</u> - emergenze veterinarie da epizootie	35
ordinanza di allevamento infetto	37
ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali	38

ALLEGATO E

STUDIO INDIVIDUAZIONE RETICOLO IDRICO MINORE

Relazione Anzano del Parco integrazioni

Relazione reticolo minore Anzano del Parco

TAVOLA 1-Modello

TAVOLA 2.1-Modello

TAVOLA 2.2-Modello